Quotidiano / Anno XLVI / N. 256 (Sped. abb. post. gruppo 1/70) — Sabato 20 settembre 1969 / L. 70 ★

IERI SONO SCESI IN SCIOPERO INTERE CITTA' E CENTINAIA DI MIGLIAIA DI METALLURGICI

PIU' DURO LO SCONTRO TRA OPERAI E PADRONI

Incalzato dalla lotta di milioni di lavoratori di tutte le categorie per nuovi contratti che sanciscano un effettivo e sostanzioso miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nelle fabbriche e nella società, il padronato cerca ora la via della provocazione aperta. Ieri a Brescia un gruppo di lavoratori della OM FIAT — due dei quali sono rimasti feriti — è stato attaccato da giovani operai, assunti di recente e ingannati da una insidiosa e coercitiva « opera di persuasione ». La Confindustria, dal canto suo, ha nuovamente insistito sulle forme « illecite » di sciopero nell'evidente intento di giustificare in qualche modo il suo irrigidimento, cui ha fatto riscontro una nuova rottura fra sindacati metalmeccanici e aziende IRI-ENI. Tutto questo non ha fatto altro che inasprire la situazione e rendere più acuto lo scontro di classe in atto.

- Anche ieri migliaia di metallurgici delle aziende private hanno scioperato in numerose città. La FIAT è stata bloccata. Così tutte le aziende metalmeccaniche milanesi. A Latina sono rimaste ferme tutte le 35 aziende del settore. Si è fermata nuovamente anche la Piaggio di Pontedera.
- A seguito della nuova interruzione delle trattative con l'Intersind e l'Asap i 300 mila metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale attueranno entro il 28 altre 24 ore di astensione articolata. Già ieri i metallurgici delle fabbriche IRI di Caserta hanno attuato uno sciopero compatto per tutta la giornata.
- Ieri è iniziata anche la battaglia contrattuale dei lavoratori dei laterizi. Le fornaci sono rimaste deserte. L'astensione proseguirà oggi.

A PAGINA 4

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grave caos nella scuola: mancano 150 mila aule
a pagina 6

FITTI Colpo di mano della D.C. alla commissione speciale

Il governo isolato ricorre al rinvio

Vibrata protesta dei deputati comunisti e del PSIUP – Gava annuncia la ristrutturazione del disegno di legge governativo – Pressioni di Rumor sui socialisti – Il democristiano De Cocci in difesa delle Immobiliari

Con una decisione arbitraria — un vero e proprio colpo di mano — il democristiano on. Degan ha rinviato a martedì prossimo la riunione della commissione speciale fitti della Camera, con il proposito di evitare al governo, ormai isolato, l'ultima, amara confessione della sua sconfitta politica sull'assurdo disegno di legge di blocco, da tutte le parti — anche da settori dc — ritenuto un pezzo di carta, e, comunque, inidoneo ad affrontare il drammatico problema, come ancora ieri hanno messo in evidenza gli imponenti scioperi di Firenze e Salerno. La sopraffazione è stata duramente contrastata dai deputati comunisti e socialisti proletari, ed è stata severamente commentata da parlamentari democristiani. Alla fine, però, lo stesso ministro della Giustizia, Gava, ha dovuto richiedere e giustificare il rinvio, con la necessità, per il governo, di « ristrutturare » il disegno di legge.

E' stato questo l'epilogo di una giornata contrassegnata da una intensa serie di colloqui a due o a tre, cui hanno preso parte Rumor, Gava, il ministro dei LL.PP. Natali, il vice segretario del PSI, Mancini, attraverso i quali, Rumor da un lato ha cercato di indurre i socialisti a limitare le loro scelte a emendamenti marginali, e dall'altro, ha tentato di ricomporre un minimo di solidarietà attorno al problema dei fitti tra i suoi stessi ministri. Ma Mancini ha riconfermato le note posizioni sul blocco generalizzato, ed in tal senso ha ribadito le direttive del Partito ai commissari socialisti, mentre vanno registrati un rabuffo del presidente del consiglio al ministro dei LL.PP., per aver lasciato Gava solo nello scontro in commissione, ed una animata discussione fra Gava e Natali.

Quando nel pomeriggio s'è riunita la commissione, il governo non era ancora in grado di dare una risposta, non avendo trovato l'accordo con gli alleati, e non essendo riuscito, a questo primo qualificante appuntamento politico, a ricondurre tutto il partito democristiano sulle sue posizioni.

Gava era scuro in volto, e non lo ha sollevato nel morale neppure l'intervento del sotto-segretario De Cocci, della destra dorotea, il quale si è presentato in commissione a difendere gli interessi delle immobiliari. Per De Cocci non esistono gli inquilini, ma solo i padroni, per cui « ogni provvedimento vincolistico in materia di locazioni deve essere valutato in tutta la sua incidenza e in tutti i suoi riflessi su vari ed importanti settori, e in particolare su quello della produzione edilizia, il quale *ha bisogno di certezza nella redditività degli investimenti* ». De Cocci ha insistito nel fatto che il settore edilizio deve essere fondato sulla iniziativa privata « E' bene fare tutto il possibile — ha detto — per evitare vincoli generalizzati, e non necessari, e limitarsi a provvedimenti differenziati ».

Subito dopo, però, un altro democristiano, il basista Bianco ha detto, che « il disegno di legge si dimostra inefficace laddove doveva risolvere il

a. d. m.

(Segue in ultima pagina)

Comunicato della Direzione del PCI

Urgente una svolta di politica economica e sociale

I comunisti pronti ad ogni confronto di posizioni e di proposte concrete per assicurare uno sbocco avanzato alle lotte dei lavoratori ed una soluzione positiva all'attuale crisi politica

La Direzione del PCI, riunitasi sotto la presidenza del compagno Longo, ha discusso sui problemi che pone a tutto il paese lo sviluppo del movimento rivendicativo dei lavoratori. Il primo di questi problemi, già all'ordine del giorno, è quello dei fitti e di una nuova politica della casa, su cui il governo Rumor ha dato una prova clamorosa di incapacità a proporre soluzioni organiche e rinnovatrici.

Più in generale, l'atteggiamento comprensivo da assumere verso le lotte dei lavoratori costituisce un motivo acuto di contraddizione all'interno dell'attuale maggioranza ed un banco di prova fondamentale per tutte le forze politiche democratiche. Su questo terreno i comunisti incalzeranno il governo Rumor; su ogni questione essi manifesteranno il loro pieno sostegno — contro l'intransigenza e i tentativi provocatori del grande padronato — alle possenti lotte che i lavoratori stanno conducendo, sotto la guida unitaria ed autonoma dei sindacati, per sacrosante rivendicazioni economiche e per conquistare il diritto a intervenire in tutte le decisioni che toccano le loro condizioni di lavoro e di vita e lo sviluppo del paese.

La Direzione del PCI rileva l'urgenza di una svolta degli indirizzi di politica economica e sociale e di nuove forme di collaborazione e di unità fra le diverse forze di sinistra, in tutte le sedi, per assicurare uno sbocco avanzato alle lotte dei lavoratori ed una soluzione positiva all'attuale crisi politica. A questo fine i comunisti sono pronti ad ogni confronto di posizioni e di proposte concrete.

La Direzione del PCI ha dato infine mandato ai gruppi parlamentari di sollevare nuovamente con forza l'esigenza del pieno rispetto della legge che prevede lo svolgimento contemporaneo delle elezioni regionali, comunali e provinciali nell'autunno 1969, respingendo ogni posizione che, come quella di recente assunta dal PSU, tende ad insabbiare o condizionare l'attuazione delle regioni.

La Direzione del PCI

Roma, 19 settembre 1969

Firenze in piazza per la casa

Una forte manifestazione contro il caro-fitti e il caro-vita si è svolta ieri a Firenze, che ha aderito compatta allo sciopero proclamato da CGIL, CISL, UIL. Un imponente corteo di lavoratori e cittadini ha percorso il centro ed ha partecipato al comizio unitario. Anche a Salerno c'è stato uno sciopero — proclamato dai tre sindacati — contro il caro-vita, per la casa, per il lavoro.

A PAGINA 2

La Libia non rinnoverà gli accordi per le basi USA

IL CAIRO, 19.

L'agenzia egiziana « Mena » ha annunciato questa notte che il nuovo governo libico ha dichiarato che non rinnoverà l'accordo per la base aerea americana di Wheelus (Tripoli) alla scadenza dell'accordo, l'anno prossimo. L'agenzia ha precisato che tale dichiarazione è stata fatta dal Primo ministro libico Mahmud el Maghraby. In base alla stessa decisione del governo libico verrà chiusa anche la base aerea britannica di El Adhem.

Secondo l'agenzia, El Maghraby, in una conferenza stampa, ha detto: « Gli accordi relativi alle basi straniere in Libia non saranno rinnovati alla loro scadenza. In tal modo la rivoluzione cerca di venire incontro ad una delle principali richieste della popolazione ». L'accordo per la base di Wheelus scade nel dicembre 1970 mentre quello concernente El Adhem scade nel 1971.

Il discorso del ministro sovietico all'ONU

Gromiko: mano tesa se Bonn riconosce le realtà d'Europa

Replica a Nixon sul Vietnam - Per una soluzione politica nel Medio Oriente - Presentata dall'URSS una risoluzione di sei punti - Interesse e ipotesi alle Nazioni Unite sulla consistenza di voci di una prossima ripresa delle trattative fra Cina popolare ed Unione Sovietica

NEW YORK, 19.

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, ha rinnovato oggi, dinanzi all'Assemblea dell'ONU l'invito sovietico ad un miglioramento delle relazioni con la RFT, « sulla base del riconoscimento dell'attuale realtà dell'Europa, compreso il fatto immutabile dell'esistenza di una Repubblica tedesca democratica e socialista ».

Gromiko ha ribadito che l'URSS « non si oppone alla RFT come Stato che occupa un suo legittimo posto in Europa », e che « le possibilità della Germania federale di prendere parte alla creazione di una collaborazione paneuropea e allo sviluppo di normali relazioni con l'URSS non sono minori di quelle di altri paesi ». Una " svolta " rispetto al passato, nelle relazioni tedesco - sovietiche, dipende dalla disposizione di Bonn ad assumere « un atteggiamento di rispetto per gli interessi della pace europea e per gli interessi dell'URSS e dei suoi alleati ».

L'URSS resta risolutamente contraria « a quegli aspetti della RFT che danno origine a minacce alla pace » ma è pronta a migliorare le reciproche relazioni.

Replicando quindi a Nixon, che aveva attribuito alla « intransigenza di Hanoi » l'insabbiamento dei negoziati di Parigi per il Vietnam, Gromiko ha detto che tali negoziati « muoveranno verso un accordo quando il buonsenso e il realismo prevarranno nella politica americana ».

A proposito del Medio Oriente, Gromiko ha confermato la disposizione dell'URSS a cercare una soluzione politica, sulla base del rispetto dei diritti legittimi degli Stati arabi. Ha invece respinto le proposte americane, cui aveva accennato Nixon, per un congelamento delle forniture di armi alle due parti. « Una discussione su questo argomento — ha detto — è inutile fino a quando le truppe israeliane continueranno a occupare territori dei paesi arabi ».

Gromiko ha poi affrontato i temi della sicurezza dichiarando che « è ormai tempo che gli Stati si mettano a lavorare praticamente attorno alla creazione di efficaci sistemi di sicurezza nei vari settori del mondo. Gromiko, a proposito dell'Europa, si è detto soddisfatto per il fatto che negli ultimi mesi si sia rilevato un certo aumento dell'interesse in Europa per la proposta di convocare una conferenza paneuropea. Per l'Asia, egli ha rilevato come « negli ultimi tempi ha continuato a farsi strada l'idea della costituzione di un efficace sistema di sicurezza collettiva in quella regione « Questa idea — ha detto Gromiko — è presente, in sostanza, nelle decisioni della famosa conferenza di Bandung.

Infine Gromiko ha presentato una risoluzione di sei punti, in cui chiede che l'ONU prenda appropriate misure per istituire un sistema di sicurezza mondiale. I sei punti sono: 1) Ritiro di tutte le truppe dai territori occupati e fine della repressione dei movimenti di liberazione. 2) Coesistenza pacifica e soluzione pacifica delle vertenze. 3) Studio per la successiva creazione di sistemi di sicurezza

(Segue in ultima pagina)

I GORILLA DI ADOLF II

BONN — Così si presentano i « gorilla » del partito neonazista di Adolf von Thadden: in divisa e con casco. Vengono scelti con gli stessi criteri selettivi con cui si reclutavano, una volta, le SA. Il loro compito è quello di picchiare selvaggiamente gli antifascisti che manifestano contro le farneticazioni nazionalistiche con cui von Thadden e i suoi camerati imbottiscono i loro discorsi elettorali. In tutta la Germania dell'Ovest si sta intanto estendendo la richiesta di messa fuori legge del partito neonazista, con la parola d'ordine « C'è già stato un Adolf di troppo » (Telefoto ADN da Berlino)

Così in Italia è fatta la giustizia

Da 4 mesi in carcere per 250 lire Chi condannò a morte il neonato?

- **Due coniugi di Palermo, lui disoccupato, lei in ansia per un figlio malato, sottrassero da un grande magazzino due vasetti di omogeneizzati per nutrire il bambino. Sorpresi, sono stati arrestati, giudicati per direttissima, condannati per furto pluriaggravato. Hanno passato in carcere 125 giorni.**
- **Era malato il bimbo spirato a Campobasso nella cella della madre imprigionata per una multa. « Aveva la tosse, la bronchite...» dissero che potevano curarlo anche lì. La donna forse sarà scarcerata domani.**

A PAGINA 7

OGGI

allegri

LEGGIAMO sul « Popolo » che il ministro del turismo e dello spettacolo, on. Giovan Battista Scaglia, ha ricevuto alcune personalità del mondo turistico nazionale e immaginiamo che la udienza sia stata improntata, come si usa dire, alla più schietta allegria. Quando, i primi di agosto, si ebbe notizia che a reggere il dicastero del turismo e dello spettacolo era stato chiamato il deputato bergamasco che, come rivelammo altra volta, gli intimi chiamano « tristezza e osei », tutti capirono che raramente, nella nostra storia politica, era stato così felicemente realizzato l'ideale dell'uomo giusto al posto giusto, capace di aprire al nostro turismo tempi non soltanto più prosperi, ma, finalmente, spensierati e giocondi.

Naturalmente, non essendo neppure due mesi che il ministro Scaglia è, per così dire, al capezzale del suo ministero, ogni tentativo di bilancio sarebbe da sconsigliare. Ma non c'è dubbio che siamo sulla buona strada. Appena assunto al suo alto incarico l'on. Scaglia si è subito preoccupato che i turisti stranieri, affacciandosi alle nostre frontiere, venissero accolti non solo con cordialità e con riguardo, ma anche con parole in cui fosse chiaro l'augurio di un buon soggiorno, riposante e tranquillo. Così, per consiglio del ministro espresso in una apposita circolare, veniva assicurato loro: « Requiescat in pace », e sarà un caso, ma le visite ai più illustri componenti delle nostre città hanno segnato un incremento a definire il quale un solo aggettivo ci pare appropriato: lusinghiero. Nello stesso tempo la produzione dei crisantemi, che aveva accusato qualche flessione, dà segni di vigorosa ripresa. Possiamo, insomma, guardare all'avvenire con rassegnazione.

Dell'udienza dell'altro giorno al ministero, si è saputo ben poco. Ogni tanto si sentiva l'on. Scaglia che di là, nello studio dove aveva accolto i visitatori, scoppiava in un pianto dirotto, ma tutto sommato il colloquio deve essere stato utile e costruttivo, tanto è vero che al termine dell'incontro i convenuti si sono cordialmente scambiati le più sentite condoglianze.

Fortebraccio